

Olympus EP-1 : ritorno al futuro

OLYMPUS

LINK (<https://www.nexthardware.com/recensioni/fotocamere-digitali/279/olympus-ep-1-ritorno-al-futuro.htm>)

La prima macchina fotografica digitale Olympus dedicata al nuovo standard micro4/3 apre uno scenario nuovo che offre spunti interessanti e segna un punto di svolta per il produttore giapponese.



La Olympus EP-1 vista dalla Lensbaby SoftFocus+0,42x converter

«**Not a compact, not a reflex. It's a PEN! A digital PEN!**». In effetti, al momento della sua presentazione sul mercato, la **EP-1** non aveva né concorrenti né una nicchia di mercato definita. Con un corpo macchina molto compatto, di dimensioni prossime a quelle di una classica digicam come potrebbe essere la **Canon G11**, ottiche intercambiabili e sensore da reflex*, la **EP-1** non era di fatto classificabile in nessuno dei domini fino ad allora conosciuti.

Non è nemmeno una «**EVIL camera**», la **EP-1**, acronimo internetiano che infatti significa Electronic Viewfinder Interchangeable Lens, perché è sprovvista di mirino (su questo ci torneremo) sia ottico che digitale. Insomma, è una PEN digitale, una categoria a se con i suoi pro e contro.

Ma allora questa **EP-1**, così particolare nelle sue prerogative, cosa ha da offrire all'utente che magari proviene dal mondo delle classiche compatte? In una parola: moltissimo.

La **EP-1** infatti rispecchia, nell'utilizzo, una compatta a tutti gli effetti, senza quindi sconvolgere il modus operandi a cui uno è abituato, ma con la (enorme) differenza di avere una qualità d'immagine notevolmente superiore. Per questi motivi, si tratta di un prodotto strategico attraverso il quale **Olympus** ha la possibilità di ritagliarsi e consolidare un'importante nicchia di mercato.

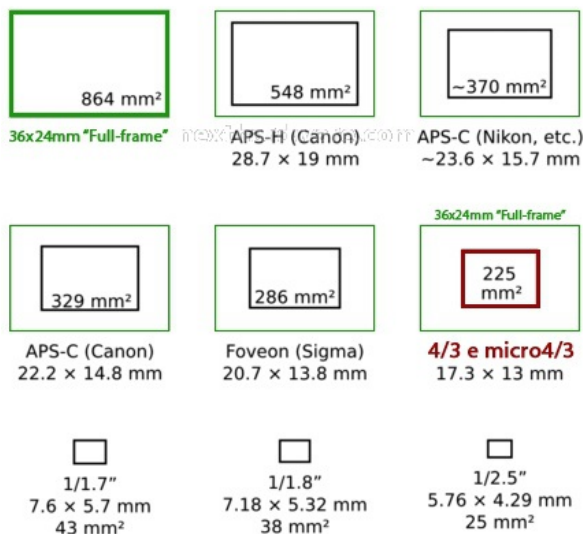
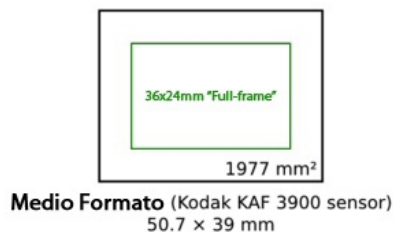
**Vedere il grafico successivo per un raffronto tra grandezze dei sensori oggi in commercio.*

Lo standard ed il sensore micro4/3

Il grafico sottostante rappresenta le grandezze fisiche dei sensori attualmente in utilizzo nelle fotocamere digitali.

Tanto per rendere l'idea, l'imager utilizzato nella **Canon G11** è il terzo da destra, nell'ultima riga in basso (1/1,7 di diagonale). Canon ha enfatizzato moltissimo il fatto di aver scelto un sensore più «grande» e con un numero inferiore di pixel rispetto alla **G10** perché così facendo il rumore sarebbe risultato più contenuto e la qualità dell'immagine ne avrebbe guadagnato. E così è stato: vi basti vedere la nostra **recensione della G11** ed il **confronto diretto con la G10**.

Adesso però, osservando il sensore **4/3** impiegato nella **EP-1**, marcato in rosso scuro, ci si accorge che esso è a sua volta «enorme» rispetto a quello della decantata **G11**, con un'area oltre cinque volte maggiore. Questo dato, da solo, suggerisce l'entità del guadagno in termini qualitativi della **EP-1** rispetto alla migliore delle digicam compatte (*ad oggi, 3 dicembre 2009*).



La maggiore innovazione della **PEN EP-1** però è il nuovo formato standard introdotto: il cosiddetto **micro4/3**.

A questo punto, prima di parlare del micro4/3, è bene andare, per un attimo, indietro nel tempo e descrivere il formato **4/3**, presentato da Olympus a seguito di uno studio intrapreso nella primavera del 1999.

L'intento del 4/3 era quello di offrire un open-standard in modo da consentire agli utenti di combinare, senza problemi di compatibilità, obiettivi e corpi macchina di produttori diversi.

Di fatto sarebbe come se oggi potessi montare un 24-70 Nikkor su una 5D MkII senza perdere i vari automatismi come AF, controllo del diaframma etc...

Il concetto di base prevedeva la fondazione di un nuovo formato, chiamato appunto **4/3** dal rapporto base/altezza del fotogramma, con una baionetta specifica ed, ovviamente, una serie di nuovi obiettivi.

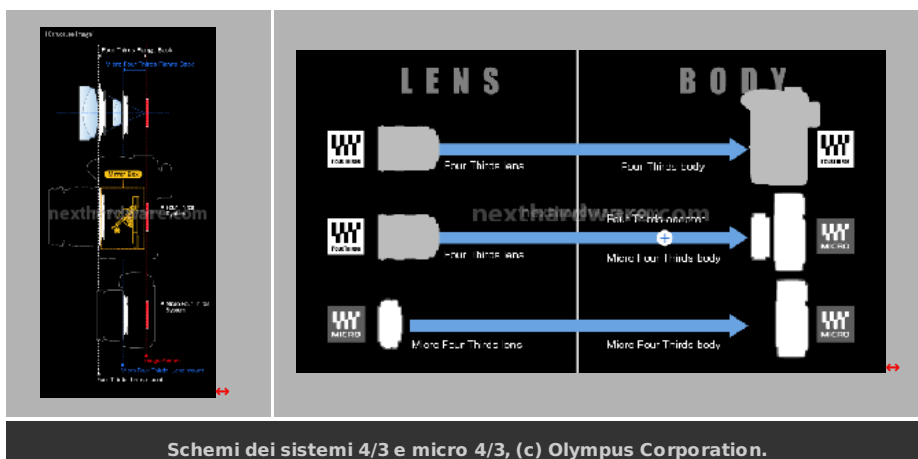
Altro vantaggio fondamentale era costituito dal fatto che la distanza tra la flangia dell'attacco e l'obiettivo stesso era ridotta rispetto a quella delle reflex Nikon e Canon tradizionali: senza addentrarci in spiegazioni eccessivamente tecniche, diremo che la conseguenza più evidente era quella di avere obiettivi significativamente più piccoli e leggeri se paragonati a quelli di una reflex di pari lunghezza focale.

Per ottenere tutto questo però la dimensione fisica (l'area) del sensore 4/3 doveva necessariamente essere inferiore rispetto, ad es., a quella di una reflex APS-C (vedasi grafico precedente): allo stato attuale della tecnologia, ciò implica che il limite massimo dei Mpixel è stato già raggiunto dalla corrente generazione che vede la Panasonic GH1 impiegare un sensore da 14 milioni di elementi.

Su questa fotocamera infatti il rumore ad ISO 1600 inizia ad essere piuttosto aggressivo mentre su una Nikon D700, reflex 36x24mm, che possiede all'incirca la stessa risoluzione nominale (12Mpixel) ma un imager con un'area quasi quattro volte maggiore, è possibile scattare fino ad ISO 3200 con una grana di fondo molto più contenuta.

Non è un caso allora se la stessa Olympus, per bocca di Akira Watanabe, **abbia affermato a marzo di quest'anno** che per mantenere un livello ottimale tra risoluzione e qualità d'immagine col 4/3, non è necessario spingersi oltre la barriera dei 12Mpixel... attualmente, aggiungiamo noi.

In definitiva, non esistono risposte definitive, si perdoni il gioco di parole: ogni sistema ha i propri indiscussi vantaggi e svantaggi.



Tornando alla **EP-1**, il **micro4/3** rappresenta un ulteriore salto in avanti rispetto al **4/3**: quest'ultimo infatti, nel classico spirito reflex, adotta un sistema ottico di proiezione dell'immagine nel mirino composto da uno specchio (*vedi immagine in alto a sx*).

Nel **micro4/3** il termine "micro" significa proprio l'eliminazione del suddetto sistema ottico: conseguenza è il fatto di avere un ulteriore risparmio in termini di peso e dimensioni finali, avvicinandosi al regno delle compatte**.

E' per questo che la **EP-1** insidia da vicino le migliori digitali, per via delle sue dimensioni molto ridotte.

Se nelle fotocamere in standard **micro4/3** il mirino ottico non esiste più, da cosa è sostituito?

Discutibilmente, nella **EP-1**, l'unico sistema per inquadrare la scena è costituito dal display LCD posteriore; non c'è insomma nemmeno un EVF* che invece compare, sotto forma di accessorio opzionale, nella nuova **EP-2**.

Questa introduzione così lunga si è resa necessaria perché dietro la **EP-1** c'è una storia di tecnologia ed innovazione lunga e dalle implicazioni molto importanti. Vediamo adesso in cosa si è tradotto l'enorme sforzo progettuale del team Olympus.

*Electronic View Finder

**Il corpo macchina diventa più piccolo così come gli obiettivi per esso specificamente progettati: le ottiche 4/3 possono essere utilizzate attraverso uno specifico adattatore.

1. Specifiche tecniche



Olympus EP-1

Produttore:	Olympus Corporation " www.olympus.co.jp
Distributore ufficiale Italia:	Polyphoto S.p.a. - www.polyphoto.eu
Nome modello:	Olympus EP-1
Prezzo al dettaglio:	â, ñ 749,00 circa (con obiettivo kit 14-42mm)
Peso (batteria incl.):	350 grammi circa
Dimensioni:	121x 70x 35mm
Risoluzioni supportate:	4032 x 3024 (12.2 MP, 4:3) 2560 x 1920 (4.9 MP, 4:3) 1280 x 960 (1.2 MP, 4:3) 640 x 480 (0.3 MP, 4:3)
Formati:	RAW (Olympus .ORF), JPEG (EXIF 2.2)
Modalità continua:	3,0 fps per un massimo di 10 scatti in formato RAW
Movie:	1280x720px, 640à—480px @ 30fps
Movie File Format:	AVI (Motion JPEG)
Movie Audio:	Si
Sensore:	13,1 Mpixel N-MOS (Panasonic)
Dimensione sensore:	Standard micro4/3, 17,3x13mm, fattore di moltiplicazione della focale: 2x
Aspect Ratio:	4:3, 16:9, 3:2, 6:6
Tipo di sensore:	N-MOS
Megapixel effettivi:	12,2

Attacco a baionetta:	Si, Micro Four Thirds (micro 4/3 o m4/3)
Spazi colore supportati:	SRGB, Adobe RGB
Stabilizzazione "In Body":	Si, con tecnologia "Sensor Shift", 4 stop (secondo il produttore)
Sistema di pulizia automatico:	Si, vibrazione
AUTO FOCUS	
Funzione AF:	Si
Tipo AF:	11 punti a rilevazione di contrasto
Modalità "Face Detect":	Si
Modalità di messa a fuoco manuale:	Supportata
ESPOSIZIONE	
Esposizione (EV):	+ / - 3,0 EV in passi 0,3EV
Modalità di misurazione:	324 zone digital ESP, Centro-media ponderata, Spot con modalità "alte luci" ed "ombre"
Priorità diaframmi:	Si
Piena esposizione manuale:	Si
Self Timer:	2 o 12 secondi
Modalità scena/filtri:	19 modalità scena pre-impostate, 6 Art Filters per effetti speciali
ALTRA CARATTERISTICA	
Mirino ottico:	No
Mirino EVF:	No
Dimensioni LCD:	3,0"³
Risoluzione LCD:	230.000 pixel
Copertura flash:	No
Flash esterno:	Hot-Shoe
Sincro flash esterno:	1/180mo sec.
MEMORIA	
Tipi di memoria utilizzabile:	SD/SDHC
Formato RAW non compresso:	Olympus .ORF
CCD Raw Format:	Si
CONNETTIVITA'	
Video Out:	Si, porta HDMI
Modalità Video:	NTSC/PAL
I/O:	USB 2.0
Software incluso:	Olympus Master 2.0 e Olympus Studio 2.0 (versione di prova)
Compatibilità OS:	SP2/Vista Windows XP, Mac OS
ALIMENTAZIONE	

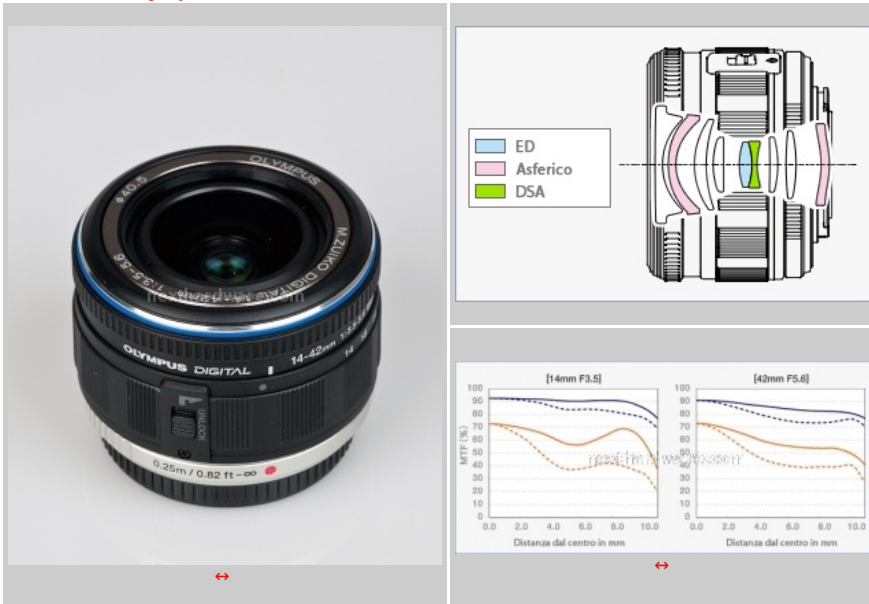
Batteria:	Li-Ion proprietaria BLS-1 â€” ricaricabile - 1150mAh
Batterie incluse:	Si
Caricabatterie:	Incluso

In the Box



Nella confezione si trovano, in dotazione standard ed oltre alla Olympus EP-1, l'obiettivo Zuiko Digital 14-42mm F3,5-5,6, il caricabatterie, una batteria Li-Ion ricaricabile, i cavi per I/O e video, la cinghia a tracolla, il manuale di istruzioni, il CD-ROM con i sw Olympus, la garanzia ufficiale.

Obiettivo kit Olympus ZUIKO DIGITAL 14-42mm F3,5-5,6



Olympus Zuiko 14-42mm F3,5-5,6; schema ottico e grafici MTF grandangolo e tele a tutta apertura.

OBIETTIVO

Lunghezza focale (35mm equivalente):	14 - 42 mm (28-84mm 36mm equiv.)
Attacco a baionetta:	Si, Micro Four Thirds (micro 4/3 o m4/3)
Stabilizzazione:	No
Zoom:	3x
Auto Focus:	Si

Normale Focus Range:	25 cm all'infinito
Apertura:	F / 3,5 (grandangolo) a f/5,6 (tele); apertura minima: F22
Angoli di campo:	75° (grandangolo) a 29° (tele)
Formula ottica:	9 elementi in 8 gruppi; 2 elementi asferici; 1 elemento ED.
Lamelle diaframma:	7 lamelle arrotondate
Diemetro filtro:	Innesto frontale a vite, diametro 40,5mm
Dimensioni e peso:	62mm (L) x 43,5mm (a.); 150 grammi
Dotazione standard:	Obiettivo Olympus Zuiko DIGITAL m4/3 14-42mm, tappi anteriore e posteriore, manuale utente, garanzia

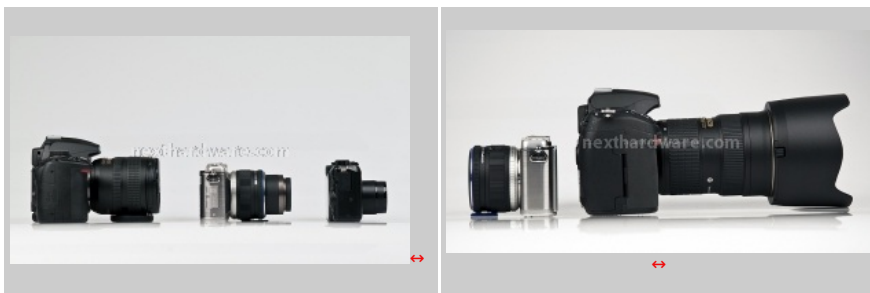
2. Corpo macchina 1 - Generale ed ergonomia

Olympus EP-1, ritorno al futuro! E' ancora la storia a farla da padrona.

Nel lontanissimo 1959, la linea di fotocamere PEN è stata una rivoluzione autentica, così come nei '60 la, sempre rimpiaata, reflex OM. Denominatore comune e, sicuramente comandamento n.1 Olympus, allora come oggi, la **compattezza**.

Particolarità della PEN era infatti l'utilizzo di un formato half-frame 18x24mm cioè di una pellicola grande la metà del 36x24mm. Questo stratagemma consentiva di ottenere una fotocamera di dimensioni estremamente ridotte. La PEN tra l'altro disponeva di comandi ridotti all'osso proprio per facilitarne l'utilizzo e favorire la concentrazione dell'utente sulla scena piuttosto che sulle impostazioni del corpo macchina. Risultato: oltre 17 milioni di pezzi venduti nella sua lunga carriera.

Con questo background alle spalle si comprende più facilmente perché sia stata sempre Olympus ad inventare il formato digitale **4/3** e la successiva variante **micro4/3**: la miniaturizzazione, il concetto è bello, ce l'hanno nel DNA, da sempre.



Confronto impari: a sinistra, la EP-1 tra la Nikon D5000, reflex notoriamente compatta, e la Canon G9, digitale le cui dimensioni sono rimaste invariate anche con le successive G10 e G11.

A destra, giusto per rendere l'idea, la EP-1 è affiancata alla Nikon D300 con Nikkor 24-70 f2,8; il solo obiettivo pesa due volte la EP-1, ottica inclusa!

Canon G11:	112 x 76 x 48 mm a 375 grammi
Olympus EP-1:	121x70x35mm a 350 grammi a 500 grammi con obiettivo kit 14-42mm
Canon 500D:	129x 98x 62mm a 530 grammi con batteria (no obiettivo)
Nikon D5000:	127x 104x 80mm a 600 grammi con batteria (no obiettivo)
Nikon D300/D300s:	147x 114 x74mm a 910 grammi con batteria (no obiettivo)
Nikkor AF-S 24-70mm F2,8:	Nikkor AF-S 24-70mm F2,8: 900 grammi
Nikon D300 con 24-70mm:	Oltre 1.800 grammi

La tabella dimensioni/peso vede la EP-1 al secondo posto, appena sotto la G11. Le dimensioni fisiche del corpo macchina da solo sono addirittura inferiori rispetto a quelle della compatta Canon.

E a proposito del fatto che è bello, le foto e la tabella soprastanti illustrano chiaramente e senza ombra di dubbio che questo è un fortissimo punto a favore della **EP-1**: una macchina fotografica digitale con sensore da reflex in un corpo addirittura più piccolo e leggero di quello di una compatta, anzi, è compatta per eccellenza, la **PowerShot G11**.

Certo, con l'obiettivo kit 14-42mm, la **EP-1** è più pesante e leggermente più ingombrante della Canon ma rimane comunque entro limiti accettabilissimi e certamente di gran lunga inferiori rispetto a quelli di una Nikon D5000 che è considerata, a ragione, una delle reflex APS-C più piccole. Se poi prendiamo in considerazione la D300 con il 24-70mm, questa accoppiata equivale alla bellezza di quattro **EP-1** messe insieme e complete di obiettivo, batteria e memoria!

In definitiva, le potenzialità del sistema **micro4/3** sono ben evidenti, se considerate sotto il profilo della

praticità d'uso.

Design ed ergonomia.

Il design, chiaramente ispirato al recupero delle linee retrò anni Sessanta, è morbido, senza spigoli, molto ben fatto. Sono per altro disponibili differenti abbinamenti cromatici tra impugnatura, corpo macchina e dorsetto posteriore al fine di soddisfare le richieste di un'utenza sensibile a questo tipo di aspetti. La stessa ottica fornita in kit, l' **Olympus Zuiko 14-42mm F3,5-5,6**, è disponibile in due colorazioni: silver e nera, come quella in prova.

La costruzione è eccellente. Interamente di metallo, la **EP-1**, pur essendo "piccolina", fa chiaramente sentire la sua presenza: con un peso di 500 grammi, obiettivo 14-42mm compreso, non è leggera in senso assoluto ma, come abbiamo visto, ben al di sotto dei corpi reflex entry-level.



Viste frontale e posteriore. Salta subito all'occhio la maggior complicazione della parte destra posteriore del corpo macchina che racchiude gran parte delle funzioni della EP-1: come vedremo più approfonditamente in avanti, si tratta di un vero e proprio pannello di controllo dalle molteplici funzioni, non sempre immediatamente intuitibili.



Avremmo preferito un'impugnatura rivestita in gomma morbida, leggermente più pronunciata e con una sagomatura differente che garantisca una presa maggiore ma capiamo che ci siano state esigenze di design da rispettare. Con un po' di pratica, comunque, ci si abitua facilmente.

Il display LCD posteriore a colori è ampio (3.5") e ben visibile da qualsiasi angolazione; discreta la visibilità anche sotto una luce solare forte. La risoluzione non elevatissima (230.000 pixel) è sufficiente ma non allo stesso livello degli schermi da 920.000 punti che siamo ormai abituati a vedere sempre più frequentemente.



Viste superiore ed inferiore: l'attacco per treppiedi è leggermente fuori asse; inoltre la collocazione dello sportello che protegge il comparto batteria/memoria non consente il suo accesso durante l'utilizzo su treppiede; manca una, seppur piccola, area rivestita in gomma per una base con grip migliore.

Il design semplice e dal gusto retrò è evidente anche nella parte superiore, caratterizzata da comandi ridotti al minimo indispensabile e di facile attivazione.



Se si decide di utilizzare un treppiedi, la placca per il fissaggio rapido alla testa copre in parte lo sportello inferiore del comparto batteria/memoria impedendone l'accesso all'utente.



Le finiture sono quanto di meglio si possa trovare attualmente sul mercato. Qui, il particolare di uno degli anelli per la cinghia a tracolla realizzato in metallo lucidato e perfettamente incastonato nel corpo di acciaio satinato.



Olympus EP-1, viste laterali. Da notare la pregevole finitura in metallo satinato della scocca.

Lo sportello, situato sul lato destro della **EP-1**, protegge la porta USB in standard 2.0 ed il connettore HDMI.



Porte I/O: dal basso USB 2.0, connettore HDMI.



Il comparto inferiore ospita la batteria Li-Ion da 1150 mAh e la memoria in standard SD/SDHC. La batteria è assicurata con blocco di sicurezza che ne impedisce l'uscita accidentale a sportello aperto.

3. Corpo macchina 2 - Funzioni, obiettivo



Viste superiori del corpo macchina: il lato sinistro ospita solamente la ghiera che accede ai vari programmi di funzionamento, nulla più. A destra invece sono presenti tre pulsanti ed un LED: da sinistra, il LED indicatore per le operazioni di elaborazione/accensione, il tasto ON/OFF, il pulsante di scatto con corsa a metà per messa a fuoco, il pulsante per regolare gli step EV per sovra/sotto-esporre.



Particolare del pulsante ON/OFF che si illumina di verde quando la EP-1 è accesa.



L'attacco standard hot-shoe per unità flash esterna: con la EP-1, Olympus ha introdotto una nuova linea di accessori specifici tra i quali figura l'unità flash FL-14, specificamente disegnata e progettata.

Oltre al mirino, l'altra cosa della quale si nota quasi immediatamente l'assenza è una unità flash integrata che, seppur di bassa potenza, avrebbe fatto comodo in molte occasioni.

I tasti del pannello posteriore sono un po' piccoli e molto ravvicinati a causa dello spazio a disposizione; se si usano guanti, anche sottili, o si hanno mani grandi si possono effettuare selezioni errate o cambiare accidentalmente impostazioni. Ciò nonostante il lavoro dei designer è stato davvero notevole ed ha permesso di condensare in pochi centimetri quadrati una quantità di funzioni semplicemente impressionante.





Il pannello posteriore che ospita, tra le altre cose, anche il microfono, raggruppa una serie di comandi apparentemente di immediata comprensione.

In realtà, per sfruttare appieno il potenziale della EP-1 è necessario accedere a menu a schermo e questi sono trattati esaurientemente più avanti.

Pannello posteriore e particolare sulla ghiera selettiva in acciaio (dx).



La ghiera dell'immagine in alto a dx può essere a sua volta personalizzata anche nel senso della rotazione: da dx verso sx e viceversa, a seconda di come l'utente si trova più comodo.

La combinazione tra la ghiera verticale a cilindro e quella circolare posteriore è geniale. Le possibilità di personalizzazione, vedasi menu in alto, sono impressionanti ed in linea con quelle delle reflex più gettonate di ben altra fascia di prezzo. Non è un caso infatti che Olympus ci tenga orgogliosamente a ribadire il concetto secondo cui molto è stato travasato dalla sua reflex semi-pro **E-30** nel piccolo corpo della **EP-1**.

L'attacco a baionetta e gli obiettivi micro4/3



Micro4/3: il nuovo standard prevede che la distanza tra obiettivo e sensore sia ridottissima. Nelle operazioni di sostituzione dell'ottica infatti è bene prestare un minimo di attenzione in più al sensore che è completamente esposto.

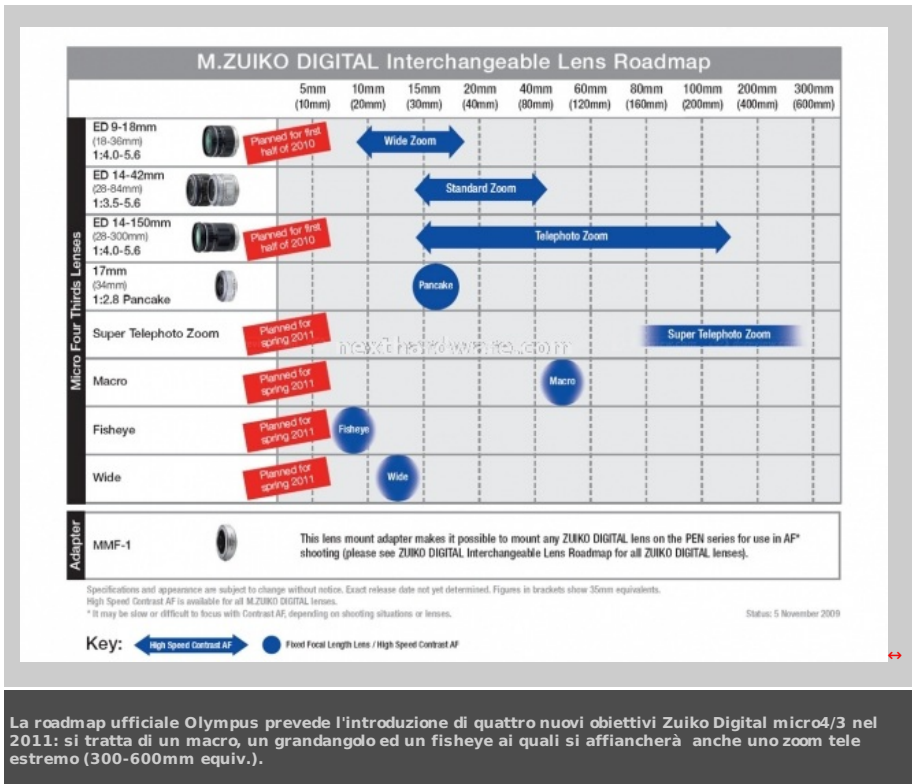
Dello standard **micro4/3** abbiamo parlato approfonditamente nell'introduzione. La particolarità è appunto quella di non avere un mirino ottico; conseguentemente lo spazio tra l'obiettivo ed il sensore è sensibilmente ridotto sia rispetto alle soluzioni classiche 4/3 che alle normali reflex.

Ciò comporta la realizzazione di obiettivi progettati appositamente anche se, attraverso l'adattatore **Olympus MMF-1**, è possibile utilizzare l'ampia gamma di ottiche 4/3 esistenti mantenendone automatismi ed AF.

Per contro gli obiettivi **micro4/3** non sono attualmente molto numerosi: abbiamo lo zoom generico 14-42mm, un pancake 17mm f2,8 e la possibilità di utilizzare anche alcune ottiche Panasonic.

Nell'intento di completare ed espandere la linea, Olympus **ha annunciato**, lo scorso 12 novembre, l'introduzione di due nuovi zoom: un tuttofare 14-150mm f4-5,6 (28-300mm equiv.) ed un grandangolare estremo 9-18mm f4-5,6 (18-36mm equiv.).

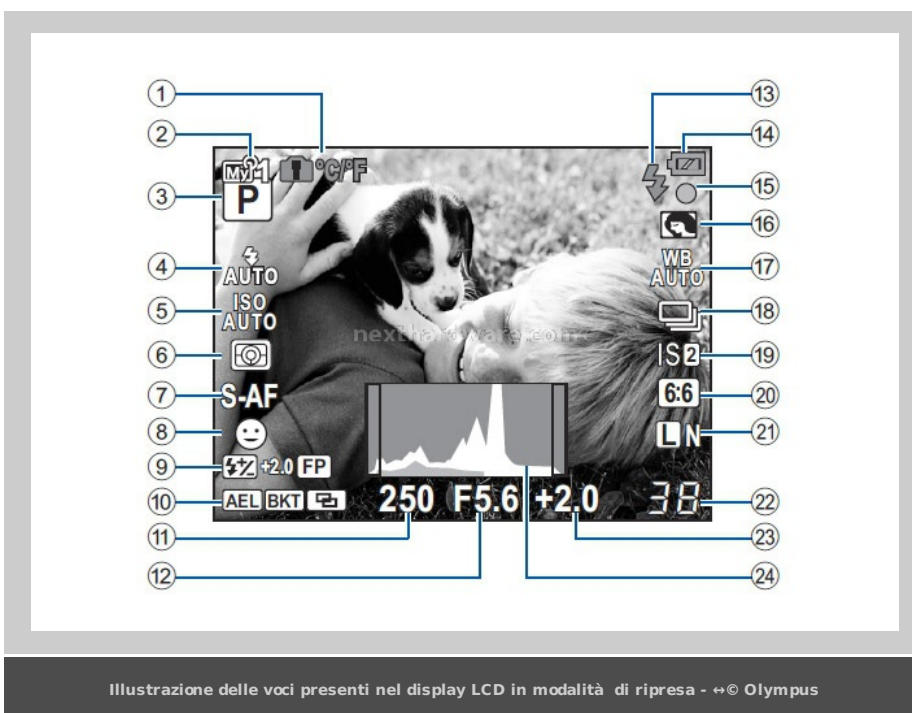
Tra il 2010 ed il 2011, sono attesi nuovi arrivi che arricchiranno ulteriormente l'offerta (vedi grafico sottostante).



La roadmap ufficiale Olympus prevede l'introduzione di quattro nuovi obiettivi Zuiko Digital micro4/3 nel 2011: si tratta di un macro, un grandangolo ed un fisheye ai quali si affiancherà anche uno zoom tele estremo (300-600mm equiv.).

4. Modalità 'Ripresa' - Funzioni 1

La **EP-1** è una fotocamera la cui compattezza esterna è inversamente proporzionale al numero di funzioni messe a disposizione internamente. L'apparente complessità non deve però spaventare perché l'accesso alle varie modalità operative, ai filtri fotografici eccetera è progressivo e limitato di volta in volta allo stretto indispensabile. Nello schema sottostante sono state enumerate le icone che appaiono in fase di ripresa se richiamate dall'utente o in funzione della modalità scelta.



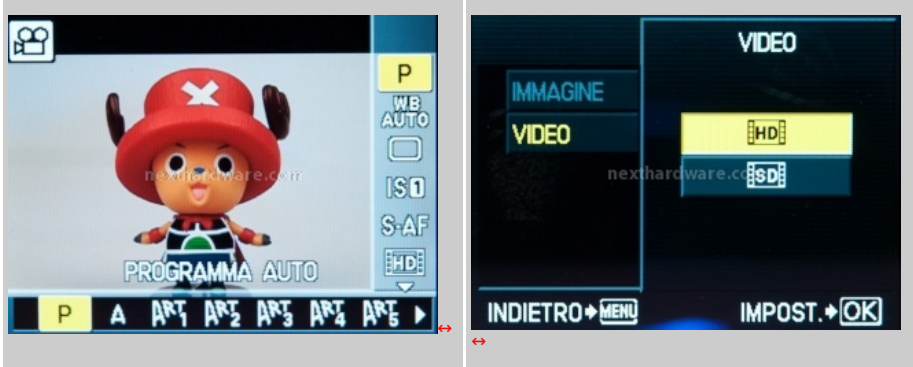
1. Indicatore temperatura interna	7. Modalità AF	13. Flash	19. Stabilizzazione immagine
2. Modalità personalizzata My Mode	8. Face detect	14. Indicatore livello batteria	20. Formato fotografico

3. Modalità di scatto	9. Controllo intensità flash	15. Conferma AF	21. Record mode
4. Modalità flash	10. Blocco AE, auto bracketing, esp. multiple	16. Filtri Scena/Art filters	22. Numero di scatti rimanenti
5. Valori ISO	11. Velocità otturatore	17. Punto di bianco	23. Valore di compensazione dell'esposizione
6. Modalità esposizione	12. Valore apertura	18. Scatto in modalità sequenziale	24. Istogramma real-time

Modalità **iAUTO**. In questa modalità ad accesso semplificato le informazioni essenziali visualizzate si riducono al minimo indispensabile: numero di scatti disponibili, formato immagine, stabilizzazione, valori di ripresa.



Ruotando la ghiera a sinistra del corpo macchina, è possibile passare alle modalità operative predefinite: iAUTO, M, S, A, P, Video.



Schiacciando il tasto **OK** al centro del pannello posteriore appaiono le opzioni associate ad una qualunque delle modalità operative.

Le risoluzioni di cattura disponibili per la modalità **Video** sono due: HD720p e SD 640x480, entrambe a 30 frame per secondo.

Pannello posteriore, piccolo miracolo di integrazione. Come accennato in precedenza, il piccolo pannello posteriore raggruppa un numero incredibile di opzioni fotografiche. La ghiera di controllo principale esegue grossa parte del lavoro e può essere ruotata in senso orario/anti-orario nonché premuta ai quattro lati per il richiamo veloce di funzioni pre-definite.

Il tasto **Fn** mostra la funzione per la quale è stato configurato (vedi cap. 7 **Funzioni 4** (http://www.nexthardware.com/recensioni/fotocamere-digitali/279/olympus-ep-1-ritorno-al-futuro_7.htm)), ad es. il bilanciamento del bianco **one-touch**.



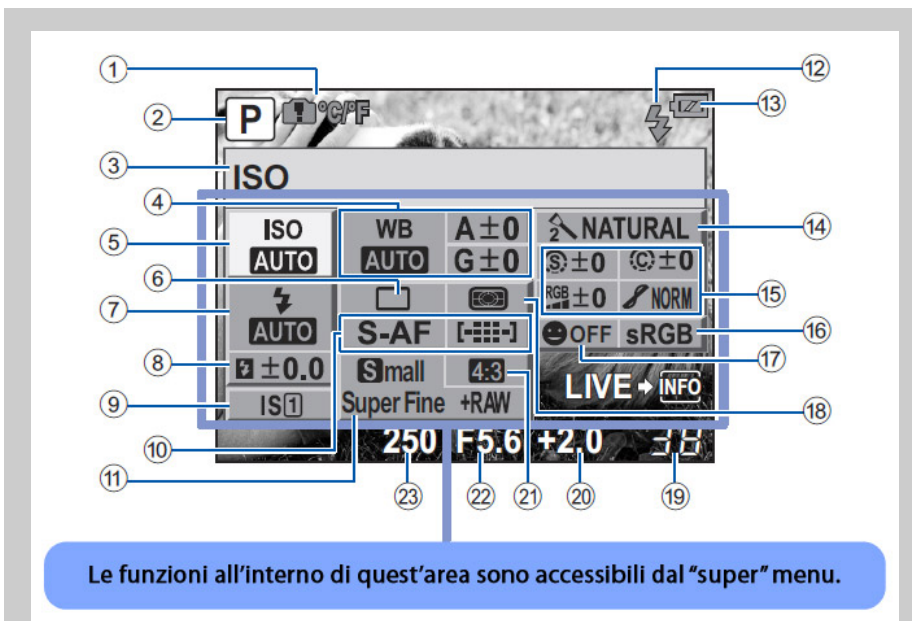
Tasti UP, DOWN, SX, DX richiamano nell'ordine: ISO, modalità di scatto, modalità AF e modalità del punto di bianco.

Premendo il tasto OK in una qualsiasi delle modalità operative appare un menu laterale che può essere sfogliato semplicemente ruotando la ghiera.



Il tasto INFO consente di visualizzare una serie di informazioni in sovra-impressione durante la modalità di ripresa. Linee guida aggiuntive sono attivabili da menu avanzato (dx), così come la livella elettronica che è una delle molte diavolerie (utili) ereditate dalla reflex E-30.

Menu "super", anima fotografica della EP-1. Durante la ripresa è possibile accedere ad un menu esteso alternativo che visualizza, in un'unica soluzione, la gran parte delle opzioni a disposizione della EP-1. Gli utenti già avvezzi all'uso delle fotocamere Olympus usano il menu "super" perché offre in una sola, rapida occhiata la panoramica completa delle impostazioni della fotocamera.




Le funzioni all'interno di quest'area sono accessibili dal "super" menu.

Illustrazione delle voci presenti nel menu "super" - © Olympus

1. Indicatore temperatura interna	7. Modalità flash	13. Battery check	19. Numero di scatti rimanenti
2. Modalità di scatto	8. Intensità flash	14. Picture mode	20. Compensazione esp., livello esp.
3. Nome funzione	9. Stabilizzazione immagine	15. Incisione, contrasto, saturazione, gradazione, B/N, picture tone	21. Formato fotografico
4. Punto di bianco	10. AF mode/target	16. Spazio colore	22. Valore apertura
5. Valori ISO	11. Record mode	17. Face detect	23. Velocità otturatore

6. Scatto sequenza/self	12. Carica flash	18. Modalità esposizione	
-------------------------	------------------	--------------------------	--



width="425" height="344" >

Il menu "SUPER" in azione.


Video: accesso al menu "SUPER" e breve panoramica delle funzioni principali.


5. Modalità 'Ripresa' - Funzioni 2

Le modalità di funzionamento "Scena" pre-impostate della **Olympus EP-1** sono ben diciannove più lo "Stitch Assist" attraverso il quale è possibile realizzare fotografie panoramiche il cui senso può essere verticale od orizzontale.

In aggiunta alle scene ci sono anche gli "Art Filters" che danno un contributo creativo attraverso sei differenti filtri digitali applicati alle immagini in fase di ripresa. Avvertiamo che, seppur discretamente veloce, il processore interno TruePic V della **EP-1** ci mette qualche secondo ad applicare questi ultimi alle immagini scattate.

Modalità Scena

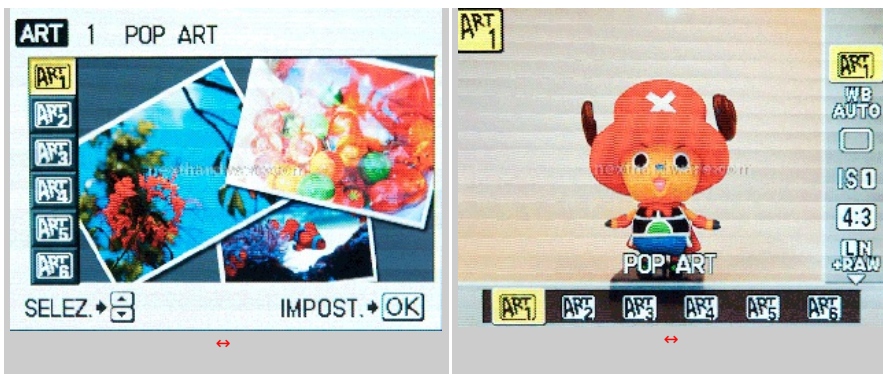




Scelta e pre-visualizzazione real-time delle 19 modalità scena.



Stitch Assist: questa modalità visualizza in sovra-impressione una guida grafica in modo che l'utente possa, ad occhio, allineare uno scatto dietro l'altro.



Scelta e pre-visualizzazione degli Art Filters in tempo reale.

Art Filters applicati alla nostra scena di test







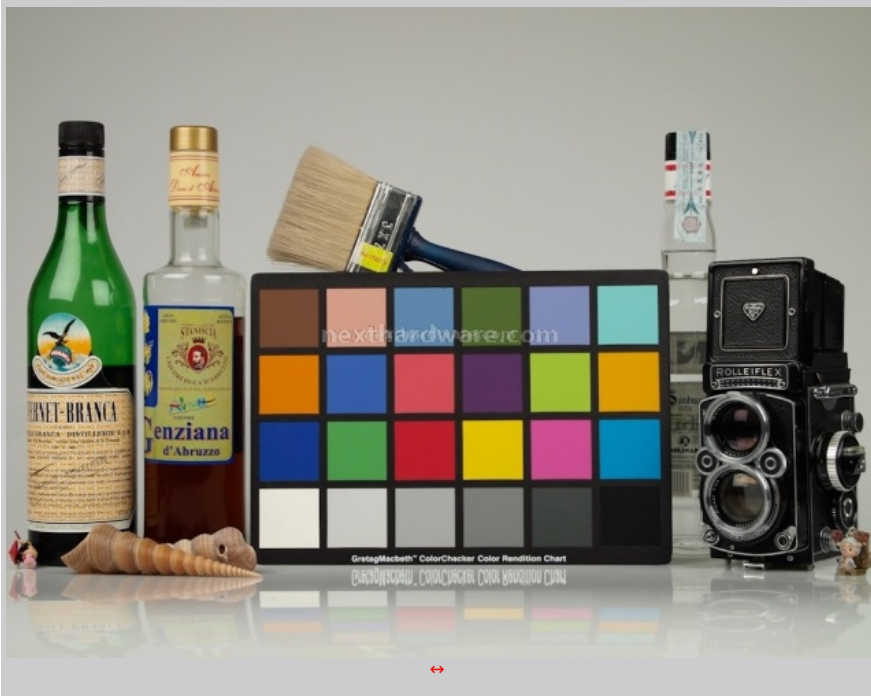
Dall'alto: Pop Art, Soft Focus, Colori Chiari e Leggeri, Toni Leggeri, Grana Pellicola, Foro Stenopeico.

6. Modalità 'Ripresa' - Funzioni 3

Se gli Art Filters non dovessero bastare, Olympus ha aggiunto anche la possibilità di scegliere tra sei pre-impostazioni, dette Picture Modes, che cambiano, in sostanza, la curva di risposta cromatica della EP-1. L'ultimo Picture Mode, custom, può essere personalizzato agendo su quattro parametri di controllo per ognuno dei quali i valori di impostazione variano da +2 a -2: contrasto, nitidezza, saturazione, ottimizzazione.

Picture Modes	
<p>Il sub-menu con i Picture Modes: Vivid, Natural, Muted, Portrait, Monocolore e Custom.</p>	<p>Accesso ai parametri di personalizzazione Custom.</p>

Picture Modes applicati alla nostra scena di test







Dall'alto: Vivid, Natural, Muted, Portrait, Monocolore e Custom.

7. Modalità 'Ripresa' - Funzioni 4



Per cambiare al volo le impostazioni relative al punto di bianco, basta premere la ghiera posteriore verso destra e poi ruotarla (o continuare a premerla) per scorrere le pre-impostazioni a disposizione.

I valori predefiniti del bilanciamento del bianco sono 11: Auto, sole, ombra, nuvola, incandescente, fluorescente 1/2/3, flash, personalizzato e CWB (regolazione fine temperature in °K).



L'impostazione personalizzata del bilanciamento del bianco "CWB" prevede la regolazione fine in gradi Kelvin dei parametri di temperatura del bianco, da un valore di 2000 fino a 14000 Kelvin.

Menu Standard e Menu Avanzato

La **EP-1** dispone di una struttura di menu organizzata in modo piuttosto lineare. Premendo il tasto "Menu", posto sul retro del corpo macchina a fianco del display LCD, si accede a quattro sub-menu standard. I primi due attengono alle impostazioni fotografiche generali, il terzo alle opzioni in fase di revisione (playback) e l'ultimo alle features come data, lingua, firmware etc...

Esiste però un quinto sub-menu, per default non visualizzabile, che racchiude il vero cuore di tutto il sistema: più avanti vedremo come è possibile attivarlo e sfruttarne a dovere alcune funzioni importanti.



Premendo il tasto "Menu" sul retro della EP-1, si accede alla struttura standard dei menu della fotocamera.



SUB-Menu 1



SUB-Menu 2



SUB-Menu 1 è "ASPETTO IMMAGINE". La EP-1 consente di scegliere tra diversi formati fotografici pre-impostati per ognuno dei quali è possibile determinare la risoluzione in pixel di acquisizione.

I formati disponibili sono: 4:3, 16:9, 3:2 e 6:6.



SUB-Menu 1 è "Risoluzioni immagini e video.



SUB-Menu 2 è "Da qui si accede per attivare la funzione di stabilizzazione dell'immagine in-body della EP-1: OFF, verticale, orizzontale o automatica.

Molti nuovi utenti non conoscono la struttura dei menu delle fotocamere digitali Olympus. E' importante quindi porre attenzione all'esistenza, oltre che del menu "super" analizzato in precedenza (Cap. "Funzioni 1"), di altre due funzioni fondamentali: l'attivazione del **sub-menu avanzato** e la **calibrazione del punto di bianco "one-touch"**.



Per accedere al sub-menu avanzato è necessario accedere al quarto SUB-Menu "Impostazioni", andare sulla voce "Display MENU" e scegliere "Accesso".

Una volta attivo, il SUB-Menu avanzato mette a disposizione dell'utente una quantità di funzioni davvero impressionante. Basti sapere che i pannelli contenuti sono ben 9, ognuno dei quali contiene a sua volta almeno una decina di opzioni. In questa sede tratteremo, per ovvi motivi, solo quelle fondamentali.



Una panoramica delle funzioni del SUB-Menu avanzato.



Modalità di esposizione accessibile dal pannello "E": a 324 zone, centro-media ponderata, spot con modalità "alte luci" (HI) ed "ombra" (SH).

Particolarità Importanti del Menu Avanzato: funzioni "ghiera" e tasto "Fn"



L'elevata customizzazione della EP-1 consente di cambiare completamente la configurazione delle due ghiera principali di controllo.

Oltre a poter associare particolari funzioni alle due ghiera principali di controllo (immagine animata superiore), l'utente può attivare, tramite tasto **Fn**, la misurazione manuale del punto di bianco "one-touch", funzione a nostro avviso di fondamentale importanza.



Funzioni associabili al tasto "Fn": basta scorrere la lista per veder apparire "Bilanc. Bianco".

Attivato il tasto **Fn** con la funzione "one-touch", all'utente basta premerlo in qualsiasi momento per effettuare *on-the-fly* la misurazione del punto di bianco: in una parola, comodissimo.

8. Modalità 'Playback' - Funzioni 1

In fase di revisione, alla quale si accede premendo il tasto **Play** a destra del display LCD, è possibile, oltreché visualizzare il set di immagini scattate, ingrandirle etc..., applicare una serie di modifiche che prevedono l'elaborazione in-camera dei file selezionati.

Molto veloci le operazioni di zoom e spostamento dei fotogrammi, così come sono rapidissimi i passaggi tra i diversi ingrandimenti delle miniature e la navigazione dell'album.



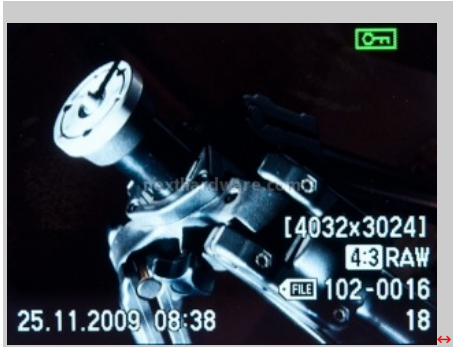
Premendo il tasto "INFO" vengono mostrate di volta in volta differenti informazioni sull'immagine: impostazioni di ripresa, istogramma, highlight delle zone sovra/sotto-esposte, istogrammi separati per luminanza e canali R,G,B.



Ruotando la ghiera verticale da sx verso dx è possibile accedere alla funzione di zoom immagine, fino a 10x.



Ruotando la ghiera verticale da dx verso sx è possibile ridurre le dimensioni delle miniature in fase di anteprima.



Cancellazione di un fotogramma: tasto "cestino".

Protezione con chiave di un fotogramma: tasto "chiave".

9. Modalità 'Playback' - Funzioni 2

La **Olympus EP-1** offre una serie di funzioni per l'elaborazione di base delle fotografie sfruttando la potenza di calcolo del processore **TruePic V**.



La funzione di ritaglio può essere libera (sx) oppure ricorrere a formati immagine pre-impostati (dx).

In alto, la funzione di ritaglio ricorre a due modalità operative: la prima consente di determinare manualmente l'area di crop agendo sulla ghiera posteriore per ingrandirla e spostarla a piacimento; in alternativa, sono disponibili i formati fotografici 3:2, 16:9 e 6:6 che offrono altrettanti rapporti tra base ed altezza per effettuare appositi ritagli.



La funzione di correzione delle ombre aumenta la luminosità dei toni più scuri recuperando dettaglio nelle aree sotto-esposte.

Effetti fotografici

Gli effetti fotografici disponibili in modalità play-back sono: bianco/nero, tonalità seppia e saturazione.



BIANCO e NERO.



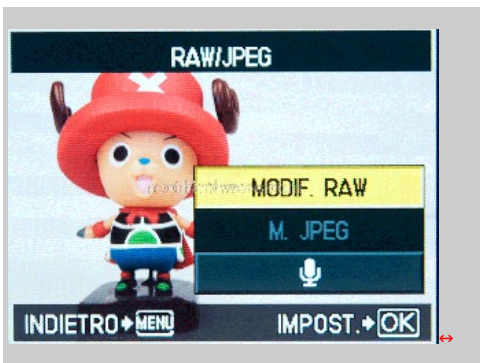
SEPPIA.



SATURAZIONE.

Modificare un'immagine RAW

Nel caso in cui si scatti in RAW ma si desidera comunque modificare l'immagine attraverso le funzioni di post-elaborazione della EP-1, è necessario prima convertirla in formato JPEG. La fotocamera crea una copia dell'immagine originale: nella scheda di memoria quindi rimangono sia il RAW che il nuovo file JPEG.



Da RAW a JPEG.

10. Test 1 - Prestazioni

Chi si aspetta che la **EP-1** sia un fulmine di guerra dovrà ricredersi. Non lenta in senso assoluto, la micro4/3 Olympus fa penare un po' nella velocità di messa a fuoco in AF; per il resto, le prestazioni sono nella norma.

I dati sono calcolati su una media di 5 misurazioni in successione; possono quindi variare rispetto al dato scientifico reale ma danno comunque un'idea esatta del comportamento della fotocamera.

Start-Up	1,8 sec.
Start-Up â† 1â†°scatto	3,05 sec.

Scrittura JPEG max. ris. min. compr.	1,50 sec.
Max. Buffer JPEG	Fino al riempimento della scheda di memoria da 4GB

Messa a fuoco in condizioni di contrasto ottimale (bordo oggetto nero su fondo bianco uniforme); fuoco ad infinito su immagine a 70cm di distanza dalla fotocamera; modalità AF con punto centrale	0,84 sec.
--	-----------

Scheda di memoria utilizzata: **Lexar Professional SDHC 4GB 133x** .

11. Test 2 - Analisi obiettivo 1



L' **Olympus Zuiko DIGITAL 14-42mm F3,5-5,6** è il primo obiettivo zoom del produttore giapponese dedicato al nuovo formato micro4/3 e deve assolvere al difficile compito di ottica tuttofare. La focale equivalente al formato 35mm è infatti 28-84mm. L'apertura varia in funzione della lunghezza focale, il valore massimo è f3,5 in grandangolo mentre arriva a f5,6 in posizione tele.

Ottimo il controllo della distorsione a tutte le focali, specialmente in grandangolo. Fall-off, in posizione grandangolare, nella norma, con una caduta di luce di circa 1,6 stop ai bordi estremi del fotogramma (f3,5).

La costruzione è mista, metallo e plastica ma di buona realizzazione. Abbastanza robusto e con la parte della baionetta in metallo, il 14-42mm possiede un ingegnoso sistema retrattile che consente alla parte ottica di rientrare in posizione di riposo dimezzandone la lunghezza complessiva.

Gli anelli di controllo sono due: alla base si trova quello per lo zoom, caratterizzato da una buona, anche se non eccezionale, scorrevolezza. L'anello per la messa a fuoco manuale, che può essere attivata semplicemente sfiorandolo, è invece morbido anche se ben frenato e consente un controllo millimetrico.

Frontalmente, l'attacco a vite consente l'installazione di filtri aggiuntivi con un diametro di 40.5mm; durante le operazioni di zoom e messa fuoco, il 14-42mm ruota leggermente la parte frontale dell'obiettivo.



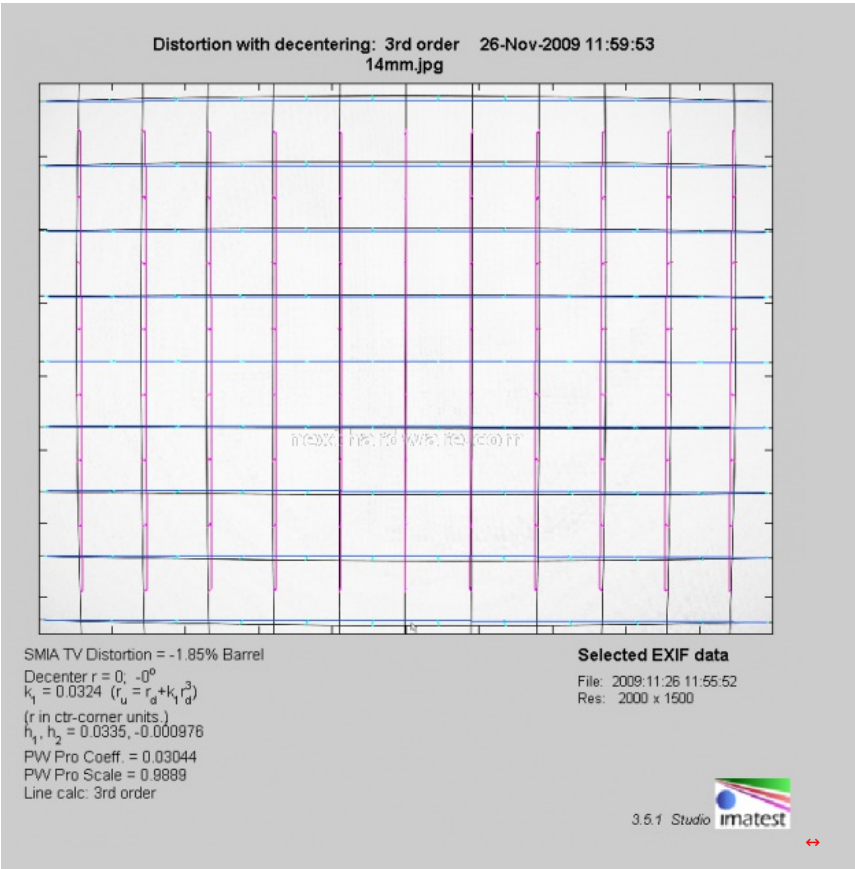
L'obiettivo è bloccato.
Prego imposta obiettivo.

Il pulsante con sistema di ritorno automatico che sblocca l'obiettivo al momento di essere ritratto in posizione di riposo.



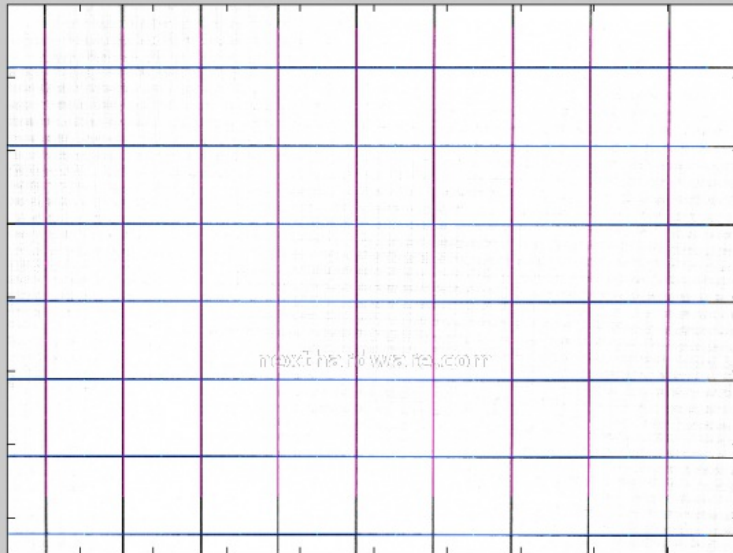
L'ingegnoso sistema retrattile che caratterizza il 14-42mm consente all'obiettivo di rientrare completamente nel fusto di diametro maggiore riducendo così l'ingombro di circa il 50%.

Modalità di test. Test effettuati utilizzando il software **Imatest 3.5.1** per le misurazioni; condizioni normalizzate di illuminazione ambientale, in assenza di fonti di luce esterne di disturbo; temperatura ambiente circa 23±°C.



DISTORSIONE. Obiettivo a 14mm (28mm equiv.), in posizione grandangolare. Distorsione a botte evidente ma assolutamente ben controllata per la focale: 1,85%. Tipo di distorsione uniforme, facilmente correggibile, se necessario, in post-elaborazione.

Distortion with decentering: 3rd order 26-Nov-2009 12:00:32
25mm.jpg



SMA TV Distortion = 0.0345% Pincsh

Decenter $r = 0, -0^{\circ}$
 $k_1 = -0.000563$ ($r_d = r_d + k_1 r_d^3$)
(r in ctr-corner units.)
 $h_1, h_2 = -0.0021, 0.00124$
PW Pro Coeff. = -0.004
PW Pro Scale = 1.001
Line calc: 3rd order

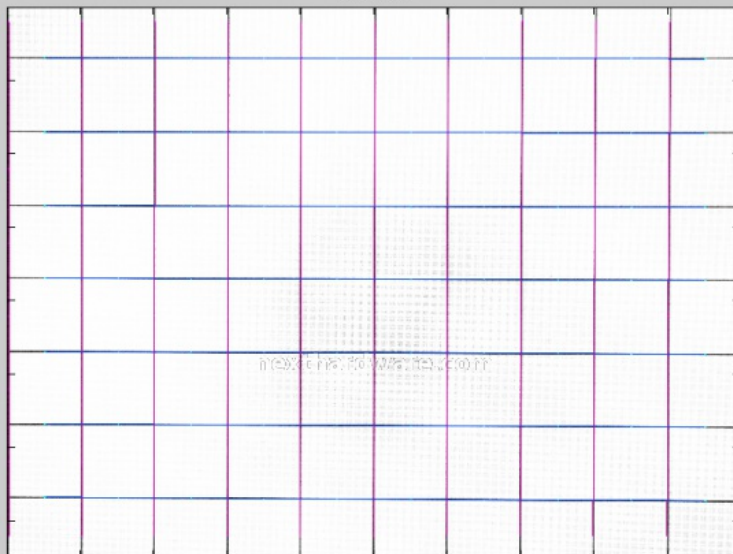
Selected EXIF data

File: 2009:11:26 11:56:38
Res: 2000 x 1500

3.5.1 Studio 

DISTORSIONE. Obiettivo a 25mm, in posizione normale (50mm equiv.). Distorsione praticamente inesistente con un valore dello 0,0345%.

Distortion with decentering: 3rd order 26-Nov-2009 12:00:59
42mm.jpg



SMA TV Distortion = 0.187% Pincsh

Decenter $r = 0, -0^{\circ}$
 $k_1 = -0.00306$ ($r_d = r_d + k_1 r_d^3$)
(r in ctr-corner units.)
 $h_1, h_2 = -0.00443, 0.00111$
PW Pro Coeff. = -0.008625
PW Pro Scale = 1.003
Line calc: 3rd order

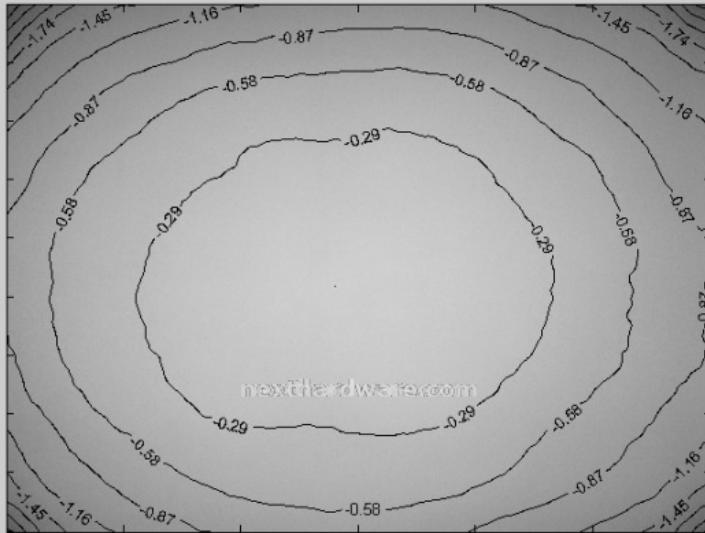
Selected EXIF data

File: 2009:11:26 11:57:37
Res: 2000 x 1500

3.5.1 Studio 

DISTORSIONE. Obiettivo a 42mm (84mm equiv.), in posizione tele. Distorsione contenuta: 0,187%.

F-stop contours Y (luminance)
2_fall_off_14mm.jpg



Gamma = 0.5 [32x32 pxls areas]
Corners: worst = -2.67; mean = -2.41 (f-stops)
Sides: -0.784 -0.842; mean = -0.813
Picture Window Pro Light Falloff settings:
Lens Focal Length (mm) = 21; Film Size (mm) = 36

Selected EXIF data
File: 2009:11:26 12:08:50
Res: 2000 x 1500

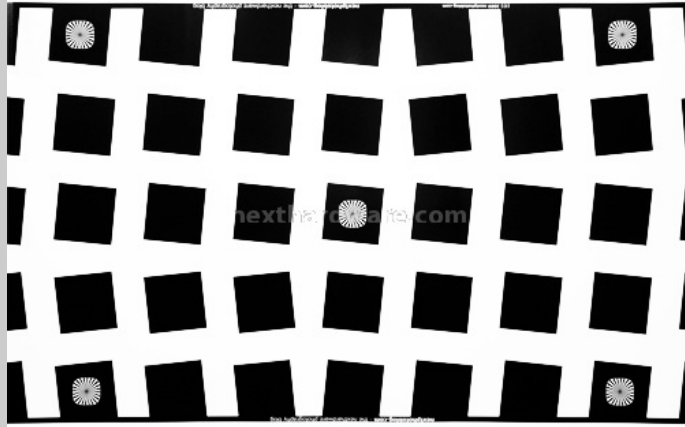


3.5.1 Studio 26-Nov-2009 12:08:55



VIGNETTATURA. Obiettivo a 14mm (28mm equiv.), in posizione grandangolare, e a tutta apertura F3,8. La perdita di luminosità ai bordi è di circa 1,6 stop, in linea con la media. Alle focali superiori invece non si notano decadimenti apprezzabili.

12. Test 3 - Analisi obiettivo 2



Patch di test.

Modalità di test. Test effettuati utilizzando il software **Imatest 3.5.1** per le misurazioni; immagine scattata in formato RAW Olympus .ORF, sviluppata in **Adobe Camera Raw 5.5** con impostazioni in default e salvata in formato .TIFF; condizioni normalizzate di illuminazione ambientale, in assenza di fonti di luce esterne di disturbo; temperatura ambiente circa 23±0.5°C.

L' **Olympus Zuiko DIGITAL 14-42mm F3,5-5,6** è caratterizzato da una buona risoluzione centro/bordi del fotogramma durante tutto l'arco dell'escursione focale con valori eccellenti tra f3,5 ed f8. Come normalmente accade per ottiche zoom grandangolari, alla focale più estrema (14mm) l'aberrazione cromatica è pronunciata ed è ben visibile ai bordi del fotogramma.

In definitiva il 14-42mm rappresenta un buon compromesso tra qualità dell'immagine, flessibilità d'uso e prezzo. La stabilizzazione in-body della **EP-1** è un valore aggiunto considerevole.

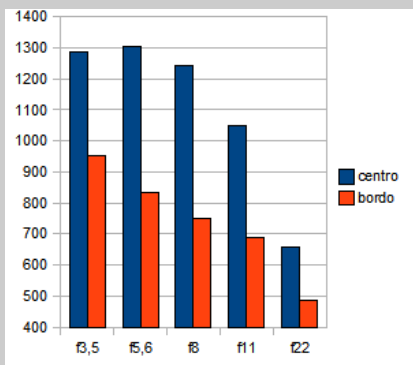


GRAFICO RIASSUNTIVO 14mm

@
f3,5 (TA*)
f5,6
f8
f11
f22
*TA = Tutta Apertura

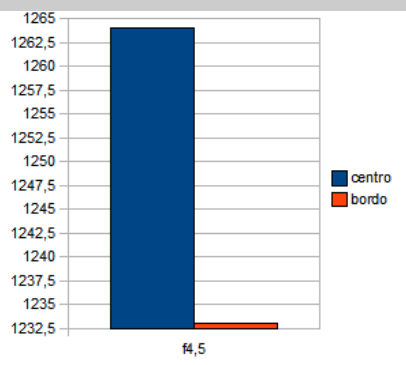


GRAFICO 25mm @ f4,5

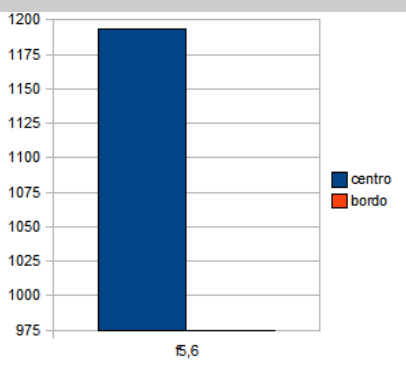
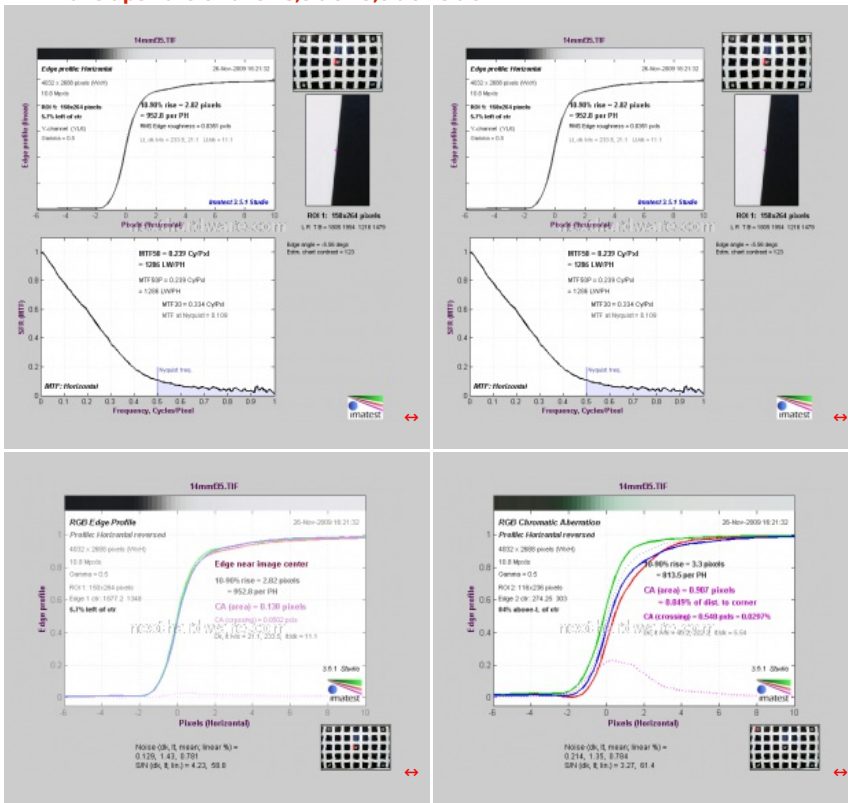
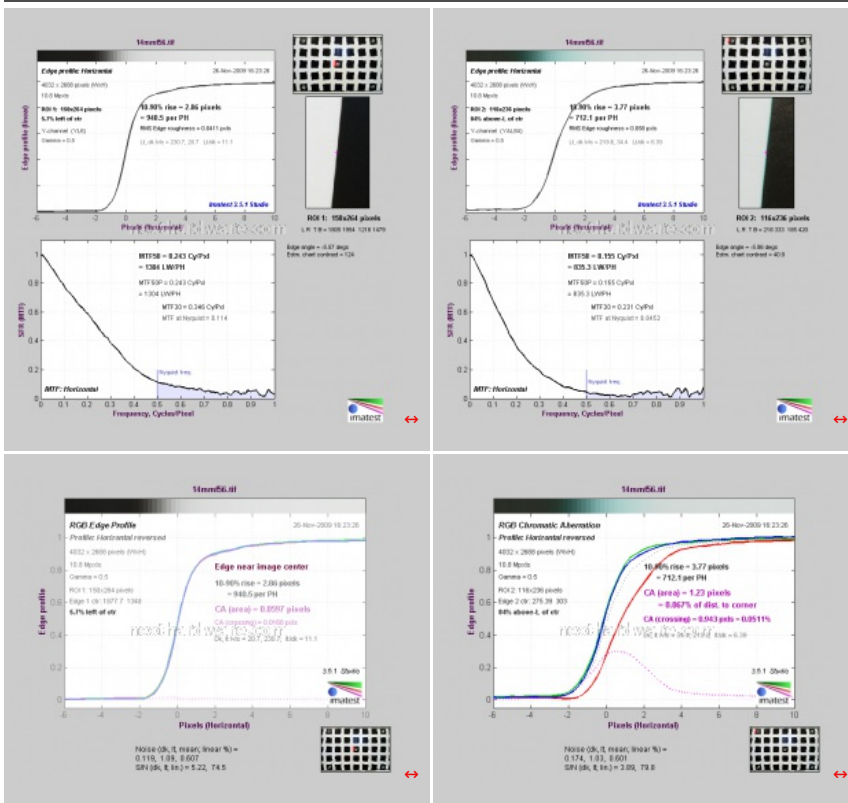


GRAFICO 42mm @ f5,6

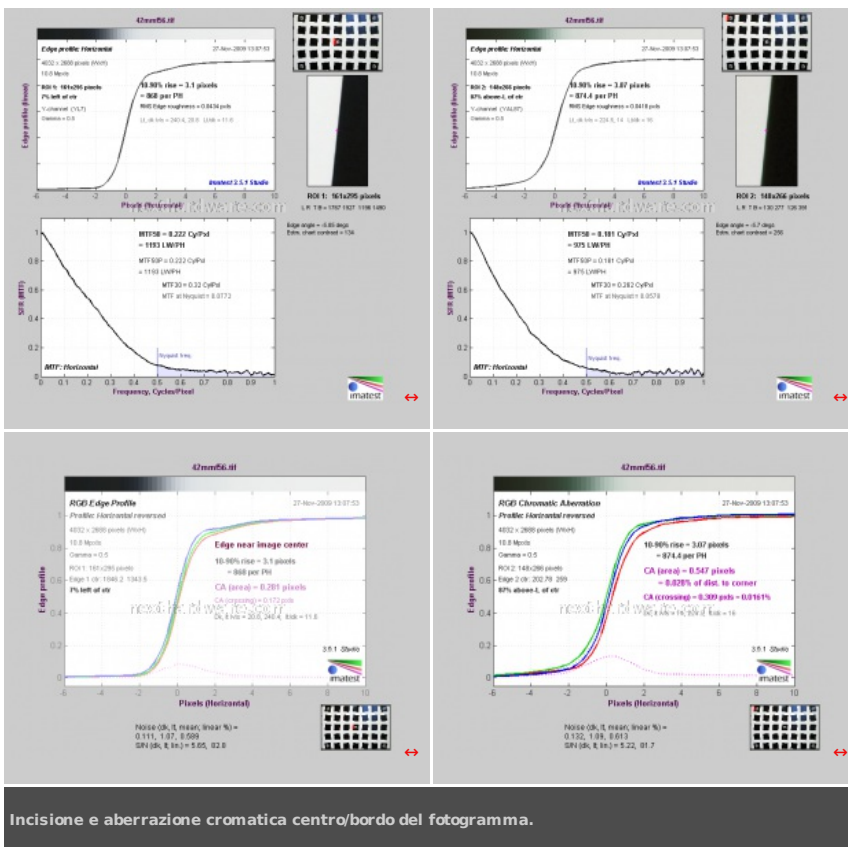
14mm alle aperture chiave: f3,5 â€“ 5,6 â€“ 8 â€“ 11 - 22



14mm f3,5 (tutta apertura) - Incisione e aberrazione cromatica centro/bordo del fotogramma.



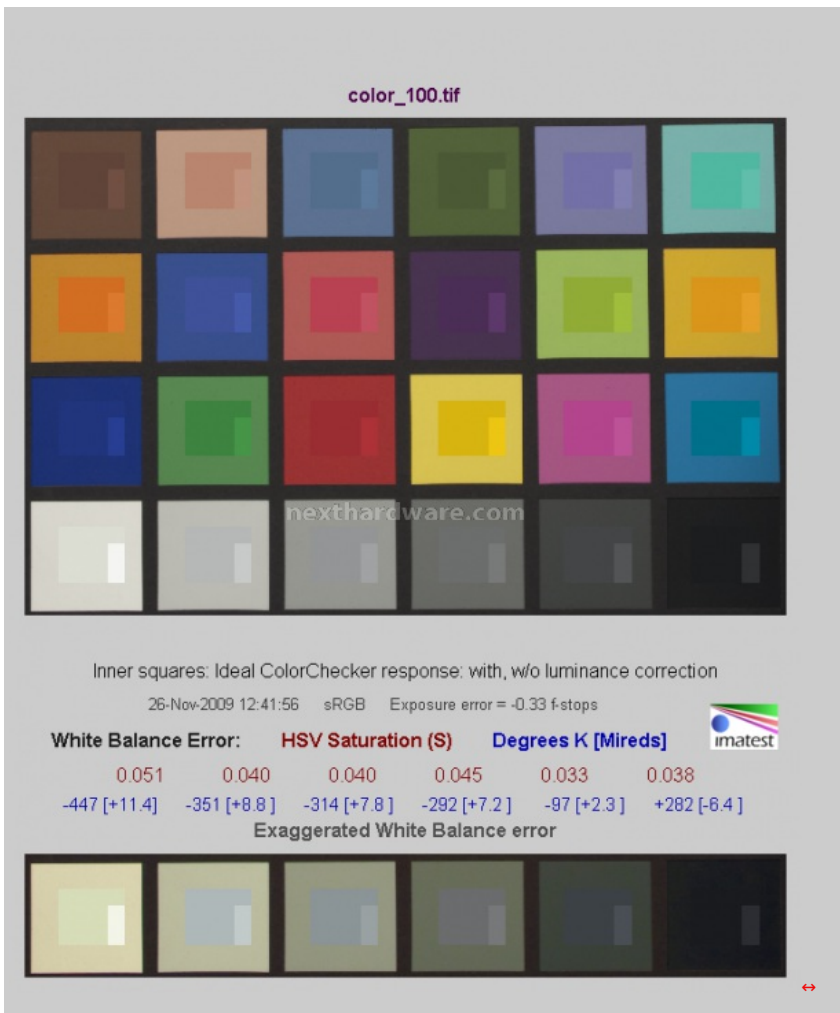
14mm f5,6 - incisione e aberrazione cromatica centro/bordo del fotogramma.

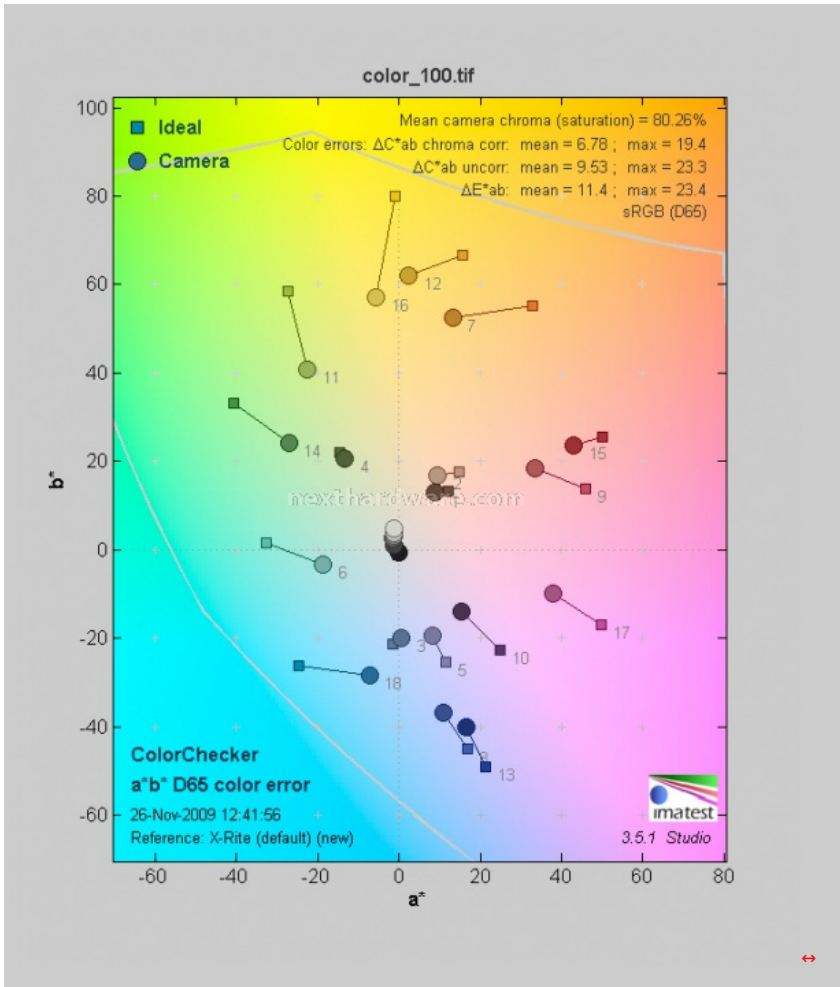


13. Test 4 - Analisi immagine: colore

Modalità di test. Fotocamera **Olympus EP-1**, modalità manuale (firmware ver. 1.1); misurazione WB manuale; qualità RAW successivamente convertito in TIFF; impostazioni colore standard; valore ISO 100.

Test effettuati utilizzando il software **Imatest 3.5.1** per le misurazioni; condizioni normalizzate di illuminazione ambientale, in assenza di fonti di luce esterne di disturbo; patch standard **Gretag Macbeth Color Checker**; temperatura ambiente circa 23°C.





L'interpretazione del grafico di cui sopra non deve essere fuorviata dal fatto che i valori teorici ideali e quelli della fotocamera differiscano sensibilmente. Infatti una macchina fotografica non è uno strumento da laboratorio per la esatta riproduzione del colore: i produttori, tutti nessuno escluso, lavorano affinché l'output sia il più possibile piacevole all'occhio piuttosto che allo strumento.

14. Test 5 - Qualità immagine: JPEG vs. RAW

Modalità di test. Fotocamera **Olympus EP-1**, modalità manuale (firmware ver. 1.1); test eseguito in condizioni di luce controllate; bilanciamento del bianco manuale; qualità JPEG e minima compressione; controlli sul colore tutti in default; temperatura di circa 23°C.



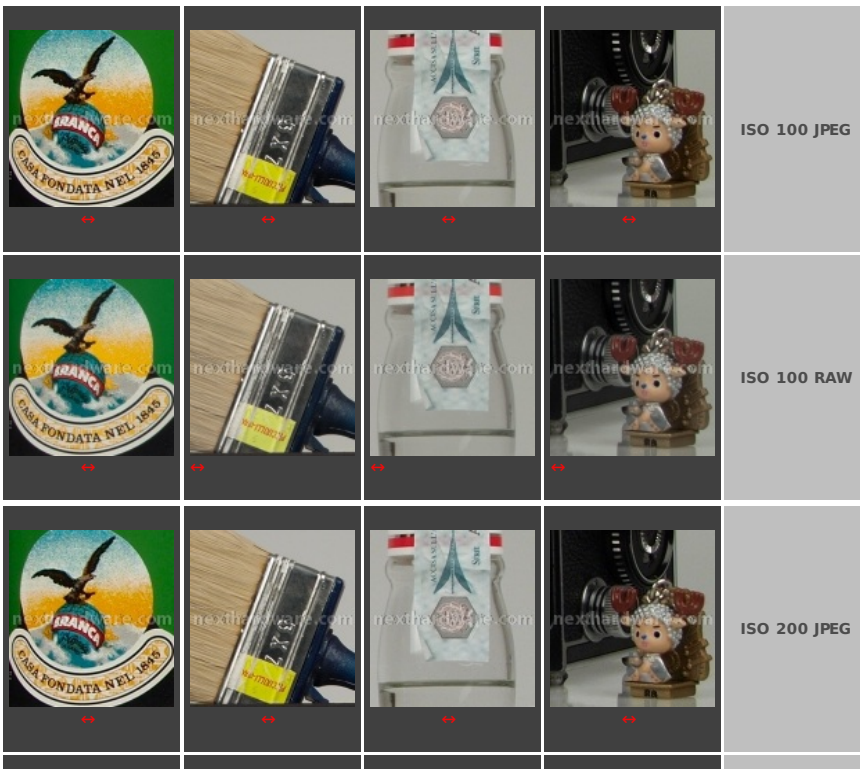
Scena di test.

Note. JPEG. I file JPEG sono stati salvati con la massima qualità e con le impostazioni standard della fotocamera. **RAW.** I file .ORF sono stati sviluppati utilizzando l'ultima versione di **Adobe Camera RAW 5.5.** In entrambi i casi, la funzione di riduzione del rumore è stata disattivata.



A proposito di convertitori RAW. ACR 5.5 è stato scelto sulla base del fatto che molti utenti utilizzano i prodotti Adobe (Photoshop e Photoshop Lightroom) per il proprio workflow RAW. Ad ogni modo, oltre questi ben noti software, vi sono quelli di solito forniti dai produttori, in questo caso si tratta di **Olympus Master** e **Olympus Studio 2.0**, nonché altre soluzioni professionali che meritano particolare considerazione.

Nell'immagine superiore, che mostriamo al solo fine divulgativo, abbiamo incluso, in un confronto diretto e con parametri tutti in default, ACR 5.5, la soluzione Olympus Master/Studio 2.0 e **Capture One Pro 5.0**, software prodotto dall'americana Phase One. I due frame centrali, in particolare, appartengono ad ACR 5.5: l'immagine inferiore è trattata con SmartSharpen da Photoshop CS4 Extended effettuato su canale della luminanza (150-0,5-0). Adesso però, diamo un'occhiata ai crop del test.





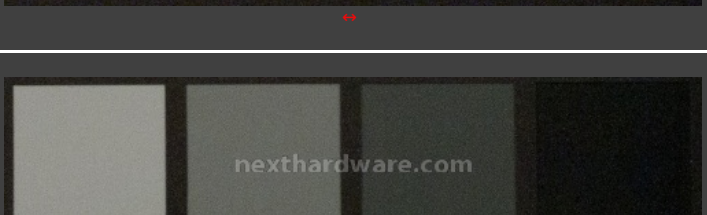


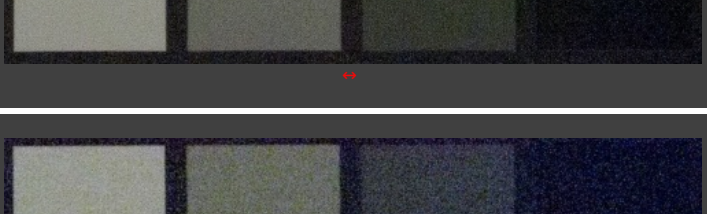


				ISO 200 RAW
				ISO 400 JPEG
				ISO 400 RAW
				ISO 800 JPEG
				ISO 800 RAW
				ISO 1600 JPEG
				ISO 1600 RAW
				ISO 3200 JPEG

	ISO 3200 RAW
	ISO 6400 JPEG
	ISO 6400 RAW

Patch grigio chiaro, medio, scuro e nero

	ISO 100 JPEG
	ISO 100 RAW
	ISO 200 JPEG
	ISO 200 RAW
	ISO 400 JPEG

	ISO 400 RAW
	ISO 800 JPEG
	ISO 800 RAW
	ISO 1600 JPEG
	ISO 1600 RAW
	ISO 3200 JPEG
	ISO 3200 RAW
	ISO 6400 JPEG



L'output JPEG è davvero buono, caratterizzato da una resa quasi equivalente a quella del RAW.

Ottima la qualità delle immagini ai valori ISO più bassi; tra 400 ed 800 il rumore inizia a manifestarsi con maggiore intensità ma rimane comunque a livelli più che accettabili e con una più che buona conservazione del dettaglio.

ISO 1600 rappresenta il limite del compromesso tra sensibilità e rumore ma dovrebbe essere utilizzato per stampe di dimensioni non eccessive.

3200 e 6400 ISO sono tutt'al più utili per portarsi lo scatto a casa e comunque per stampare su piccolo formato.

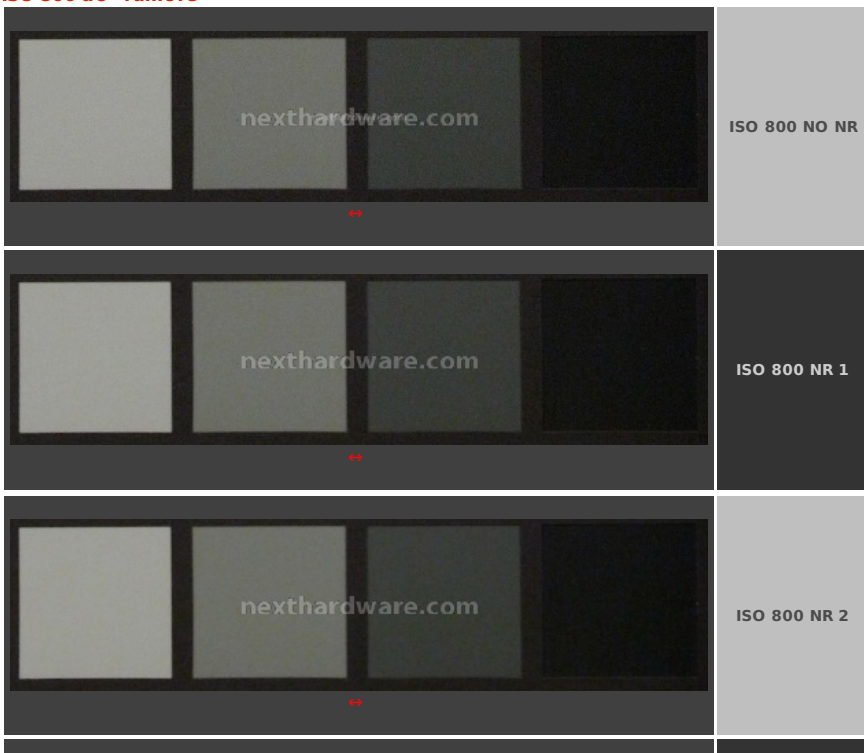
Anche se il RAW è caratterizzato da un rumore di fondo maggiore per via dell'assenza dell'NR, è da preferire in situazioni limite poiché può essere efficacemente trattato in post-processing con i numerosi software presenti sul mercato.

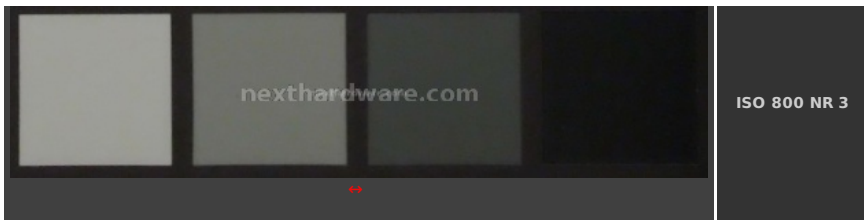
15. Test 6 - Qualità immagine: noise reduction

Modalità di test. Fotocamera **Olympus EP-1**, modalità manuale (firmware ver. 1.1); test eseguito in condizioni di luce controllate; bilanciamento del bianco manuale; qualità JPEG e minima compressione; controlli sul colore tutti in default; temperatura di circa 23±°C.



ISO 800 "rumore"





ISO 6400 - rumore e dettaglio

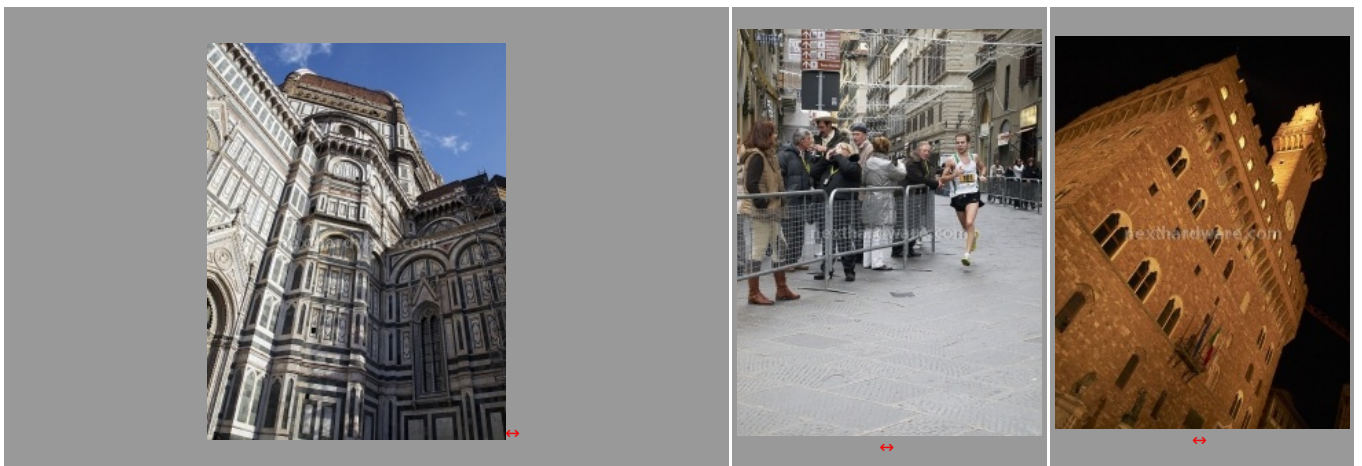


Il raffinato algoritmo di riduzione del rumore opera direttamente all'interno della fotocamera ed utilizza il processore TruePic V per l'elaborazione dell'immagine. I livelli di intervento sono tre e con soppressione progressivamente maggiore. Abbiamo effettuato le prove ad ISO 800 e 6400: il primo valore è quello nel quale il rumore inizia a farsi più evidente; il secondo invece è il massimo raggiungibile in termini di sensibilità dalla **EP-1**.

Come emerge chiaramente dai crop 100%, ad ISO 800 il rumore è più che accettabile, anche senza NR attivato; ISO 6400 dovrebbe essere utilizzato solo per portare a casa lo scatto e la relativa foto stampata su piccoli formati: l'NR, pur se efficace nell'eliminazione del rumore, finisce infatti per distruggere i dettagli.

16. Galleria fotografica

Galleria. Fotocamera **Olympus EP-1**, firmware ver. 1.1; obiettivo **Zuiko DIGITAL 14-42mm f3,5-5,6**; file RAW sviluppati con il software CaptureOne Pro 5.0.1 e salvati in JPEG alla massima risoluzione e minima compressione.



14mm - 1/320sec. - f8 " ISO 200

[DOWNLOAD FULL-SIZE](#)



42mm - 1/400sec. - f5,6 " ISO 800

[DOWNLOAD FULL-SIZE](#)



14mm - 1/3sec. - f3,5 " ISO 200
" IS On " mano libera (!)*

[DOWNLOAD FULL-SIZE](#)



26mm - 1/125sec. - f5,6 " ISO 200

[DOWNLOAD FULL-SIZE](#)



42mm - 1/160sec. - f7,1 " ISO 200

[DOWNLOAD FULL-SIZE](#)



42mm - 1/320sec. - f6,3 " ISO 400

[DOWNLOAD FULL-SIZE](#)



42mm - 1/80sec. - f5,6 " ISO 100

[DOWNLOAD FULL-SIZE](#)

http://emanuelec.smugmug.com/Other/TestsReviews/B290219c1/730010128_zxaeS-O.jpg

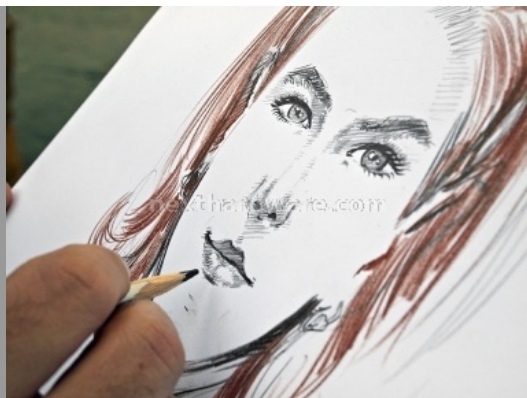
32mm - 1/100sec. - f5,6 " ISO 200

[DOWNLOAD FULL-SIZE](#)

14mm - 1/160sec. - f3,5 " ISO 320 [DOWNLOAD FULL-SIZE](#)



19mm - 2,5sec. - f4 " ISO 100 - [DOWNLOAD FULL-SIZE](#)



42mm - 1/250sec. - f10 - ISO 200 - [DOWNLOAD FULL-SIZE](#)



38mm - 1/250sec. - f5,4 - ISO 400

[DOWNLOAD FULL-SIZE](#)



42mm - 1/640sec. - f6,3 - ISO 400

[DOWNLOAD FULL-SIZE](#)



42mm - 1/250sec. - f6,3 - ISO 400

[DOWNLOAD FULL-SIZE](#)



20mm - 1/100sec. - f5 - ISO 200

[DOWNLOAD FULL-SIZE](#)

**Lo scatto di Palazzo Vecchio è stato fatto volutamente a mano libera per verificare l'efficacia del sistema di stabilizzazione in-body della EP-1.*

© 2009 Emanuele Chiocchio - Le immagini appartengono al legittimo proprietario e non possono essere per nessun modo utilizzate senza un consenso scritto.

17. Conclusioni



«Not a compact, not a reflex. It's a PEN! A digital PEN!»

Lo slogan che apre la nostra recensione è stato scelto anche per chiuderla poiché riassume molto bene le particolarità della EP-1.

Questa Olympus rappresenta una svolta per il produttore giapponese: è infatti la prima digicam ad offrire ottiche intercambiabili e sensore di notevoli dimensioni in un corpo estremamente compatto. La EP-1 è per Olympus il primo, convincente, passo verso un concetto innovativo di fare macchine fotografiche digitali.

Giudicare quindi un prodotto di questo genere non è impresa semplice anche se pregi e difetti sono piuttosto evidenti. Iniziamo da quest'ultimi. Alla EP-1 rimproveriamo il fatto di non avere un piccolo flash integrato ed una unità AF non proprio velocissima, specialmente in condizioni di luce sfavorevoli. L'assenza del mirino può essere giudicata tanto una pecca quanto qualcosa su cui si può passare sopra, a seconda se si proviene dal mondo reflex oppure da quello delle compatte dove l'uso dell'LCD per comporre la foto è normale prassi.

Per il resto le critiche non possono che essere positive, ad iniziare dall'adozione del nuovo standard micro4/3 che unisce in sé molte virtù: un sensore "cesario", capace di un IQ di elevato livello, ottimo output JPEG, ottiche intercambiabili, un corpo macchina compatto e leggero abbinabile ad obiettivi caratterizzati da dimensioni altrettanto contenute.

Attualmente la disponibilità di ottiche Zuiko DIGITAL specifiche per il micro4/3 è limitata al 17/2,8 ed allo zoom 14-42/3,5-5,6 e bisognerà attendere la fine del 2011 per avere una linea che copra le esigenze basilari di una fotografia a tutto campo (macro e fisheye inclusi).

Per contro c'è una nutrita schiera di obiettivi Zuiko per il 4/3 che possono essere impiegati attraverso il nuovo adattatore MMF-1 ed inoltre è possibile utilizzare anche i vetri che Panasonic ha sviluppato per le proprie digitali micro4/3. Per i nostalgici o per coloro che non si spaventano della messa a fuoco manuale, l'adattatore **MF-2** (http://www.olympus.it/consumer/21693_pen-camera_mf-2_21785.htm) consente di impiegare le mitiche ottiche OM. Insomma, la scelta a ben guardare esiste anche se non è paragonabile alla vastità offerta dal panorama delle reflex tradizionali.

A **749Euro IVA inclusa** (street price anche un po' più basso), la **EP-1** dotata di obiettivo 14-42mm offre molto all'utente interessato a provare qualcosa di differente rispetto alle classiche compatte; per quelli che invece sognano qualità da reflex e dimensioni mignon, **EP-1** rappresenta una via interessante da considerare con attenzione.

PRO

senso di generose dimensioni
ottiche intercambiabili
dimensioni e peso contenuti
risoluzione molto buona (qualità RAW)
qualità JPEG ai livelli più elevati
buon controllo del rumore fino ad ISO 800
efficiente sistema di stabilizzazione in-body
impressionante livello di personalizzazione
buone qualità ottiche generali dell'obiettivo kit 14-42mm
buon rapporto prezzo/contenuti

CONTRO

AF lento
risoluzione LCD bassa
no flash integrato
no mirino (EVF non opzionale)
impugnatura poco sagomata
da ISO 1600 in su il rumore diventa aggressivo
CA presente ai bordi del fotogramma in posizione grandangolare (14mm)

Si ringrazia Polyphoto S.p.a. per aver fornito i sample oggetto della presente recensione.



nexthardware.com